

Alle famiglie di Lavello
Agli studenti
Alle forze politiche
Al Sindaco di Lavello
All'assessore alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Lavello
Alla Giunta e ai Consiglieri comunali di Lavello
All'Ufficio Scolastico Provinciale
All'Ufficio Scolastico Regionale
Al Presidente della Provincia di Potenza
Al Presidente della Regione Basilicata
Al Prefetto di Potenza
Ai rappresentanti sindacali SNALS - CGIL - CISL - UIL - COBAS - GILDA

**LA PROVINCIA DI POTENZA E LA REGIONE BASILICATA SOTTODIMENSIONANO L'IISS "SOLIMENE" E
LASCIANO LA SCUOLA SENZA DIRIGENTE SCOLASTICO E SENZA DSGA TITOLARI
DAL PRIMO SETTEMBRE 2018**

**L'ISTITUITA SEZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO A LAVELLO DEVE ESSERE ASSEGNATA ALL'IISS "SOLIMENE"
GIA' DAL PRIMO SETTEMBRE 2018 E NON AL LICEO "FEDERICO II" DI MELFI**

Raccontiamo i fatti

Nel settembre 2016, con nota del 19/09/2016, protocollo 3400-A/16, l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "G. Solimene" inoltrava richiesta d'istituzione del liceo scientifico alla Provincia di Potenza e alla Regione Basilicata. L'obiettivo era ampliare la propria offerta formativa per i seguenti motivi:

- ridurre il pendolarismo degli studenti di Lavello verso i comuni limitrofi, evitando costi sociali ed economici consistenti;
- mantenere il dimensionamento della scuola faticosamente raggiunto nell'anno scolastico 2016/2017, dopo cinque anni di reggenza;
- stabilizzare gli organici della scuola.

La richiesta era stata condivisa da tutte le componenti della comunità: Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto, Comitato scientifico, Associazioni locali e forze politiche. Notevole e decisivo impulso era stato dato dal Consiglio Comunale che nel dicembre 2015, all'unanimità dei presenti, si era espresso per l'istituzione del liceo scientifico a Lavello.

Motivo essenziale della richiesta, prima della scuola, poi dell'Ente e, in definitiva, di tutta la comunità locale, era stato che il liceo scientifico risultava, e risulta, l'indirizzo di studi più scelto dagli studenti a livello nazionale (più del 25%). Gli studenti di Lavello confermano questo dato: ogni anno, da anni, si iscrivono al liceo scientifico non meno di 30 ragazzi.

Per molto tempo l'unico liceo scientifico nella zona è stato il liceo "Federico II" di Melfi. Poiché dal 1998, con il D.P.R. 233 sono stati istituiti gli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore, che possono contemplare Licei, Tecnici e Professionali, negli ultimi 10 anni, prima l'IISS "G. Fortunato" di Rionero e poi l'IISS "O. Flacco" di Venosa hanno ottenuto anche l'indirizzo del liceo scientifico, oltre ad altri con i quali hanno ulteriormente ampliato la loro offerta formativa. Ciò non accadeva per Lavello dove, al contrario, si bloccava l'istituzione del liceo scientifico, non si pensava di attribuire altri indirizzi e non ci si preoccupava

di potenziare quelli già esistenti (Istituto Tecnico Agrario) con un piano-trasporti che consentisse agli studenti di potersi muovere “da e per Lavello” in orari “scolastici”. **Tra l'altro, e lo dimostrano i fatti, gli amministratori Provinciali e Regionali hanno sempre ritenuto opportuno che gli studenti di Lavello viaggiassero per sostenere le iscrizioni delle scuole dei paesi limitrofi con la conseguenza di lasciare l'IISS “G. Solimene” sotto-dimensionato e quindi in reggenza.**

La Provincia di Potenza e la Regione Basilicata hanno realizzato, quindi, una politica scolastica penalizzante e vessatoria verso studenti e famiglie di Lavello. Questi i risultati:

TABELLA RESIDENTI 14-18 ANNI/ISCRITTI (AS 2017/2018)

CITTA'	RESIDENTI	ISCRITTI	DIFFERENZA	N. INDIRIZZI DI STUDIO	ABITANTI
LAVELLO	810	550	-260	3	13.525
MELFI	962	2144	+1182	13	17.822
RIONERO	659	804	+104	4	13.239
VENOSA	668	979	+311	9	11.837

(FONTE: ISTAT E MIUR)

E' evidente la disparità di trattamento degli studenti di Lavello, unico comune con **un saldo pendolare negativo** di ben 260 studenti che ogni mattina viaggiano.

La Regione Basilicata deve garantire pari opportunità secondo il principio di uguaglianza ovvero deve assicurare **un'equa distribuzione dell'offerta formativa tra i diversi comuni, motivo per cui il “problema” da affrontare** non è un problema di “storia”, cioè di un istituto “più antico” e di “più lunga tradizione” rispetto all'altro, ma è un problema di “geografia”, di difesa di un territorio che ha nella scuola il suo primo presidio identitario, garanzia di crescita formativa e professionale, tanto più in un territorio “periferico” come Lavello.

I dati ISTAT riportati dimostrano che, con gli anni, se non si inverte la tendenza, il “Solimene” è destinato a scomparire, tanto più che, a causa di norme imperative ed inderogabili (legge 111/2011) solo le scuole che superano i 600 iscritti possono avere un Dirigente Scolastico e un Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi titolari, in caso contrario sono affidate in reggenza; è prevista una deroga per i comuni montani, come Melfi, Venosa e Rionero, per i quali sono sufficienti solo 400 studenti per Istituto.

L'IISS “Solimene”, essendo Lavello paese non montano, è l'unico Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore della provincia di Potenza a doversi assicurare 600 iscritti per mantenere le due titolarità. **La mancata istituzione del liceo scientifico presso il “Solimene” farà invece mancare questi numeri.**

Cosa è accaduto.

Agli inizi di gennaio 2018 viene approvato il nuovo piano di dimensionamento scolastico, nel quale è prevista, sì l'istituzione del liceo scientifico a Lavello, ma come sezione staccata del Liceo “Federico II” di Melfi, **da collocare nell'edificio dell'IISS “Solimene”.** Siamo di fronte all'unico caso in Basilicata in cui un indirizzo non viene assegnato ad un'istituzione già presente nel comune, come previsto, e ribadiamo, dalle norme generali sul dimensionamento (D.P.R. 233/98) e così come avviene dappertutto.

Nel Piano di Dimensionamento (delibera Consiglio Regionale n. 713 del 15/01/2018) viene testualmente riportato: Il Comune di Lavello ha chiesto l'istituzione del liceo scientifico. La richiesta è coerente con la possibilità di credibile prosecuzione degli studi e per una maggiore flessibilità nell'organizzazione di tale indirizzo, si prevede l'istituzione come sede decentrata dell'IISS "Federico II" di Melfi. **Null'altro, senza nessuna spiegazione accettabile, insomma senza motivazione.**

La legittimazione dell'IISS "Solimene" ad avere il liceo scientifico, invece, è **data proprio dalle norme generali sul dimensionamento** alle quali le Regioni si devono attenere, ovvero il DPR 233/98, il quale stabilisce che gli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore possano avere licei, istituti tecnici e professionali, a determinate condizioni e parametri: il "Solimene" li rispetta tutti. Al contrario non appare chiaro il decreto di istituzione della sezione staccata di liceo scientifico dell'Istituto "Federico II" di Melfi a Lavello (n.16 del 01/02/2018) laddove, all'art. 2, recita: L'attivazione di nuovi percorsi formativi, secondo le previsioni ordinamentali, è subordinata alla disponibilità di aule, attrezzature e laboratori adeguati... .

Non ci pare che il Federico II abbia, presso la sede del "Solimene", "attrezzature e laboratori adeguati", perchè quelli presenti appartengono all'Istituto "Solimene".

Nel novembre e dicembre 2017, nel mentre si discuteva del Piano di Dimensionamento Scolastico, il collegio docenti del Liceo "Federico II" di Melfi, **travalicando i compiti propri di programmazione e progettazione didattica**, si trasformava in organo di pressione politica opponendosi in maniera perentoria all'apertura del liceo scientifico a Lavello con articoli di stampa e sollecitazioni al sindaco e al consiglio comunale di Melfi. Un comportamento riprovevole e sconsiderato dettato dal solo interesse a mantenere il proprio posto di lavoro e sferrando un attacco ad una scuola di un altro comune. L'istituzione del liceo scientifico al "Solimene" di Lavello non toglie nulla alle famiglie di Melfi e al "Federico II", reso sicuro dai numeri. E' stata consumata una vera e propria mancanza di rispetto e di considerazione con l'intromissione gratuita in processi e problematiche relative ad altre comunità.

La Provincia di Potenza, quindi, su pressione del Sindaco di Melfi, a sua volta pressato dalla richiesta dei docenti del "Federico II", per ragioni squisitamente campanilistiche si opponeva all'istituzione del Liceo scientifico a Lavello. La Regione Basilicata, pur comprendendo le esigenze delle famiglie e degli studenti di Lavello, in accordo con i sindaci di Melfi, Venosa, Rionero e, purtroppo, anche di Lavello, trovava un compromesso istituendo il liceo scientifico a Lavello come sezione staccata del Liceo di Melfi (Fonti: Vulturenews; Gazzetta del Mezzogiorno; Basilicatanet)

Qual è il senso di tutto questo.

La scelta quindi si imponeva solo per tutelare i docenti del liceo di Melfi e per mantenere le loro cattedre. Nessuna tutela, in questo senso, si dava ai docenti del "Solimene" e al destino della gestione della scuola e soprattutto a quello degli studenti, cosa più rilevante, che, da un punto di vista pedagogico e formativo, è bene che si iscrivano al liceo scientifico "a Lavello" e "di Lavello" per vivere la propria comunità di appartenenza potendo godere di spazi, strutture, moderni laboratori informatici, linguistici e scientifici.

Questo è un **atto palesemente indegno ed intollerabile** perchè destabilizza l'Istituto e ne mette in crisi la stabilità faticosamente trovata dopo cinque anni di reggenza.

Chiediamo che

- 1) la sezione del liceo scientifico, con **atto amministrativo** dell'Ufficio Scolastico Regionale di Basilicata e della Giunta Regionale, sia aggregata all'Istituto "G. Solimene", già da settembre 2018 per garantire una migliore organizzazione del servizio agli studenti e la continuità gestionale della scuola prima della definizione degli organici 2018/2019. L' Ufficio Scolastico

Regionale e la Regione Basilicata possono farlo poiché quest'atto amministrativo non snatura la distribuzione dell'offerta formativa prevista dal piano di dimensionamento. **La politica ha creato il problema, la politica lo risolve.**

- 2) si vada verso un nuovo approccio all'organizzazione della rete scolastica, che superi la tanto evocata organizzazione per poli e si fondi sugli Istituti d'istruzione Secondaria Superiore e sullo sviluppo delle reti (tra l'altro già diffuse per la formazione docenti, per il Distretto 2.0, per i partenariati PON, ecc..), **in coerenza con la normativa nazionale. L'organizzazione per poli della rete scolastica è un'intenzione (o meglio un'invenzione) che abbiamo verificato essere priva di qualsiasi contenuto operativo**, visto che non ve n'è traccia in nessun documento preparatorio al Piano di dimensionamento scolastico. L'organizzazione della rete scolastica è un'infrastruttura territoriale composta da beni materiali ed immateriali. Come ogni investimento pubblico ha bisogno di un'analisi costi - benefici e una valutazione dei vantaggi e degli svantaggi che ogni opzione comporta. **La Provincia di Potenza non ha mai prodotto uno studio sull'organizzazione scolastica per poli dimostrando la sua totale inadeguatezza e incapacità a gestire un'infrastruttura sociale così importante come la rete scolastica.** In ogni caso non c'è bisogno di alcuno studio per capire che per uno studente del liceo scientifico è meglio frequentare la scuola nel proprio paese anziché viaggiare. Le procedure di reclutamento dei docenti sono uguali per tutte le scuole della Repubblica. Prova ne sia che quando si è aperto il liceo scientifico a Rionero, a Venosa e, oggi a Lavello, le famiglie hanno iscritto i propri figli nella scuola del proprio comune e non a Melfi. **Sono le famiglie che devono scegliere** e se scelgono il comune di residenza probabilmente valutano che non sia vantaggioso far viaggiare i propri figli.
- 3) le scuole di Melfi si devono riorganizzare e lo devono fare stando fuori dalle esigenze delle famiglie e dalle scuole degli altri comuni. La tanto evocata organizzazione scolastica per poli ha solo prodotto, infatti, in questi anni, la proliferazione di indirizzi nella città di Melfi a scapito di Lavello, una proliferazione irrazionale non coerente con la domanda che vede, a Melfi, ben tre dirigenze gestire alcune decine di indirizzi.
- 4) indirizzi come classico, scientifico e tecnico economico, che sono scelti a livello nazionale da quasi il 50% degli studenti, siano prossimi alla residenza degli studenti, e in ogni caso fin tanto che ci sono i numeri per formare una sezione. Riteniamo che solo indirizzi specifici come, agrario, liceo musicale, alberghiero, liceo artistico e industriale, possano avere una distribuzione limitata (proprio per la loro specificità strutturale ed organizzativa, disponibilità di azienda agraria, cucine e ristorante, strumenti musicali ecc). Oggi tutti gli Istituti Superiori del nostro ambito sono attrezzati ed organizzati per ospitare ogni indirizzo di studio e sono capaci di garantire la necessaria qualità, quindi occorre redistribuire l'offerta formativa che non deve essere concentrata solo in alcuni comuni. I territori si governano con equilibrio garantendo la distribuzione delle opportunità.
- 5) il Sindaco e l'amministrazione, che hanno sì ottenuto l'istituzione del liceo scientifico sul territorio comunale e hanno la responsabilità di averla concertata e accettata come sezione staccata di Melfi, facciano proprie le richieste del "Solimene" e pubblicamente si schierino a favore delle istanze fin qui espresse, sia a livello legale che politico.

Alla luce dei fatti, l'I.I.S.S. "Solimene" e soprattutto il personale in servizio si riservano ogni azione utile al raggiungimento delle richieste espresse.

Documento approvato all'unanimità dai docenti e dal personale ATA dell'I.I.S.S. "G. Solimene" riunito in assemblea sindacale il giorno 23 marzo 2018.